

sullo stato degli impiegati sieno introdotte alcune disposizioni transitorie a lui favorevoli; e siccome è stata già nominata la Commissione che deve esaminare quel disegno di legge, così prego la Camera di voler mandare alla medesima, secondo prescrive anche il regolamento, la detta petizione.

(L'urgenza è accordata.)

Presidente. Queste petizioni seguiranno la procedura prescritta dal regolamento.

Omaggi.

Presidente. Si dà lettura del sunto degli omaggi giunti alla Camera.

Capponi, segretario, legge:

Dal sindaco di Reggio nell'Emilia. Atti di quel Consiglio comunale per l'anno 1880-81, copie 2;

Dal sindaco di Caserta. Bilancio presuntivo per l'anno 1883. Relazioni, copie 2;

Dal signor Vincenzo Calenda di Tavani, procuratore generale del Re in Torino. L'amministrazione della giustizia nella Corte di cassazione di Torino nell'anno 1882, una copia;

Dal Ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle. Statistica del commercio speciale di importazione dal 1° gennaio al 31 settembre 1882, copie 100;

Dal Ministero del tesoro, direzione generale del debito pubblico. Relazione di quel direttore generale alla Commissione di vigilanza per l'anno 1881, copie 10;

Dal rettore della regia Università di Bologna. Annuario della regia Università di Bologna per l'anno scolastico 1882-83, una copia;

Dal signor F. Linati. Vita del conte Claudio Linati seguita da un saggio poetico del medesimo, da documenti e note, copie 5;

Dal signor Ballerini Giuseppe, sostituto procuratore del Re in Massa. Relazione statistica dei lavori compiuti nel distretto del tribunale civile e correzionale in Massa, nel 1882, una copia.

Congedo.

Presidente. L'onorevole Chinaglia chiede un congedo di dieci giorni per ufficio pubblico.

(È concesso.)

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri. Elezione contestata del 3° collegio di Firenze. Si dà lettura delle conclusioni della Giunta.

Capponi, segretario, legge:

“ La Giunta delibera all'unanimità di doversi proporre, come propone alla Camera, la proclamazione a deputati del 3° collegio di Firenze degli onorevoli Bastogi, Martelli-Bolognini e Villani.

“ Ronchetti, relatore. ”

Fusco. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fusco. Ho domandato di parlare non per oppormi alle conclusioni della Giunta, che mi paiono sostanzialmente corrette, ma solamente per fare una domanda alla Giunta e per avere da essa un chiarimento.

Evidentemente, o signori, noi ci troviamo di fronte ad un caso contemplato dalla nuova legge elettorale come un reato punibile, perchè si tratta che l'assemblea dei presidenti si è rifiutata di compiere uno dei doveri, che le vengono imposti tassativamente dalla legge: l'esempio è pericoloso, e perciò desidererei che non si lasciasse impunito.

Desidererei adunque di sapere se la Giunta delle elezioni abbia provveduto perchè gli atti di questa elezione sieno deferiti al potere giudiziario, affinchè, se vi è materia di reato punibile, si proceda a rigor di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ronchetti, relatore.

Ronchetti, relatore. La Giunta condivide i sentimenti che sono stati espressi dall'onorevole preopinante, e certo desidera anch'essa che l'autorità giudiziaria, incaricata di tutelare i diritti di tutti i cittadini, ed in particolare di quelli che si riferiscono all'esercizio dei diritti politici, abbia a compiere intero il suo dovere. Però l'onorevole preopinante sa benissimo che si tratta in questo caso di uno di quei reati che sono di azione pubblica, e la cui repressione è perciò devoluta all'iniziativa dello stesso rappresentante il Pubblico Ministero. Il fatto materiale della mancata proclamazione degli eletti per sè non è reato, ma diventa tale se ed in quanto vi concorrano gli altri elementi, per cui ogni fatto materiale diventa criminoso.

Perciò la Giunta fu di parere di lasciare al rappresentante del Pubblico Ministero di iniziare o non iniziare quella procedura giudiziaria, che è